

CCCLIV SEDUTA**GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 1953**Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 10.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanza.

«Interrogazione urgente Melis, con richiesta di risposta scritta, concernente i contributi agricoli unificati in riscossione nel corrente anno 1953». (709)

«Interrogazione Contu sul mancato pagamento dei salari agli operai della miniera "Corongiu" di Seui». (710)

«Interpellanza urgente Senes concernente la concessione dell'esecuzione degli impianti per la utilizzazione delle acque del Taloro». (711)

«Interrogazione Giua Angelo concernente l'Ospedale di Lanusei». (712)

Varie.

MURETTI (P.N.M.), per mozione d'ordine, propone che il Consiglio esprima un voto di solidarietà per le popolazioni dell'Olanda, del Belgio e dell'Inghilterra, tanto duramente colpite dalle calamità naturali.

BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, si associa alla proposta e fa presente che la Giunta ha ritenuto di dover dare un tangibile segno di solidarietà.

PRESIDENTE afferma che le dichiarazioni di Muretti e del rappresentante della Giunta riflettono perfettamente l'unanime sentimento del Consiglio regionale.

Continuazione della discussione della proposta di legge nazionale: «Istituzione in Sardegna della Provincia di Oristano». (11)

MURETTI (P.N.M.) dichiara che sarebbe opportuna una breve sospensione della discussione per dar modo alla Commissione speciale, nominata dal Consiglio per l'esame della proposta di legge, di concordare gli ordini del giorno.

PRESIDENTE ritiene che, prima di sospendere la seduta secondo la richiesta di Muretti, sia indispensabile esaurire la discussione generale.

MURETTI (P.N.M.) rileva che la sua proposta tendeva ad abbreviare il dibattito.

PRESIDENTE dichiara che, se gli oratori iscritti a parlare non rinunciano alla parola, egli non ha facoltà di chiudere la discussione generale.

PINNA (M.S.I.) è del parere che la rinuncia alla parola sia condizionata all'accordo raggiunto dai Gruppi sugli ordini del giorno.

GARDU (D.C.) chiede al Presidente di sapere chi sono i consiglieri iscritti a parlare.

PRESIDENTE risponde che si sono iscritti

I LEGISLATURA

CCCLIV SEDUTA

5 FEBBRAIO 1953

a parlare Gardu, Angelo Giua, Contu e Piero Soggiu.

GARDU (D.C.) propone che si prosegua la discussione generale nella seduta in corso. La Commissione potrebbe riunirsi nel pomeriggio.

DESSANAY (P.C.I.) ritiene opportuno che la discussione della proposta di legge continui sino alla fine. Gli emendamenti potranno essere presentati direttamente al Consiglio.

PRESIDENTE ricorda che tutte le volte in cui hanno intravisto la possibilità di giungere ad un accordo, i vari Gruppi non hanno fatto ricorso a Commissioni esistenti o speciali, ma hanno promosso un incontro tra i loro rappresentanti. Non essendo pervenuta nessuna dichiarazione di rinuncia alla parola e nessuna richiesta di chiusura della discussione generale, il dibattito deve continuare.

MURETTI (P.N.M.) insiste nella sua richiesta e precisa che basterebbe sospendere la seduta per alcuni minuti.

PRESIDENTE dichiara di ritenere inopportuna la sospensione della discussione, anche perchè si potrebbe pensare che la proposta di legge in esame non sia gradita ad una parte del Consiglio. Comunica, inoltre, che sono pervenute delle segnalazioni da Burgos, Bono, Bottida, Illorai contro la proposta di inclusione nella Provincia di Nuoro, e che da Sadali e Gadoni sono pervenute delle richieste di passaggio alla Provincia di Oristano e da Gairo, Osini, Tortoli, Villagrande, Villanova Strisaili, Ilbono, Lanusei, Ierzu e Arzana delle richieste di passaggio alla Provincia di Cagliari.

GARDU (D.C.) ritiene che l'ultima soluzione proposta dalla Giunta per la istituzione della Provincia di Oristano riservi alla Provincia di Nuoro un trattamento ancora peggiore. Infatti, quindici Comuni del Sarcidano dovrebbero passare alla Provincia di Cagliari e tredici Comuni della Planargia alla nuova Provincia, mentre a Nuoro si offrirebbe mezzo Goceano. Quando si afferma che questi spostamenti sono richiesti da esigenze geografiche, etniche o economiche, si trascurano totalmente le esigenze che portarono alla costituzione della Provincia nuorese ed i suoi interessi vitali. Questa Provincia, che è la più

povera d'Italia, non può assolutamente subire l'amputazione del Sarcidano e della Planargia senza un'adeguata compensazione, perchè non potrebbe sopravvivere.

Dopo aver ricordato che l'ordine del giorno di Piero Soggiu, votato il 19 dicembre dello scorso anno, poneva l'accento sulla necessità di istituire la Provincia di Oristano, senza peraltro mettere in pericolo la vitalità della Provincia di Nuoro, fa presente che si vorrebbe dare a Nuoro una parte del Goceano, ma che dalle deliberazioni dei Comuni interessati appare chiaro che la popolazione di tale zona non è consenziente. Tra tutti coloro che sono intervenuti nella polemica sulla istituzione della quarta Provincia, vi è chi, addirittura, ha proposto di estendere la Provincia di Cagliari fino ad Urzulei, che è alle porte di Nuoro. A questo punto, Sassari potrebbe reclamare l'annessione del vecchio circondario nuorese che già era legato alla sua Provincia, e Lanusei e Tortoli, benchè più vicine a Nuoro, potrebbero pretendere di far parte nuovamente della Provincia cagliaritanica, contravvenendo così al tanto auspicato decentramento amministrativo.

L'istituzione della nuova Provincia ha finito col destare serie preoccupazioni nell'ambito della Provincia nuorese, dove si pensa che la contrazione territoriale provocherebbe un aggravio fiscale, perchè le spese provinciali diminuirebbero di poco nel settore della viabilità — meglio curato forse che nelle altre due Province sarde —, nel settore dell'assistenza e in quello dell'amministrazione. Di fronte a questa prospettiva, si spiega perchè certi Comuni della Provincia di Nuoro chiedono di passare alle altre Province.

L'oratore prosegue rilevando che l'avversione per la costituzione della Provincia di Oristano sarebbe stata ben maggiore, se si fosse ricordato che mentre la nuova Provincia deve spendere miliardi per costruire uffici e palazzi della pubblica amministrazione, la Provincia di Nuoro in 25 anni ha già fatto tutte queste spese.

L'oratore rileva la inesattezza del verbale della Commissione, dal quale si desume che egli non avrebbe sollevato pregiudiziali per il passaggio di Tertenia, Perdasdefogu ed Escalaplano alla Provincia di Cagliari. In realtà, egli ha costantemente ribadito che Nuoro non è in condizioni di perdere un solo palmo di terreno senza riceverne un altro in cambio. Anche Muretti avrebbe sostenuto questa tesi.

La quinta ed ultima proposta della Giunta non è nemmeno accompagnata da una rela-

zione che ne illustri esaurientemente l'incidenza a danno della Provincia di Nuoro. Tuttavia, se si devono respingere le precedenti proposte, a maggior ragione si deve respingere questa, che appare anzi peggiore nei confronti dei nuoresi. Se si volesse metterla in votazione, avverte che chiederebbe, in base all'articolo 31 del Regolamento, di trasmetterla alla Commissione competente per ottenere una relazione. Il Consiglio dovrà, infatti, votarla solo quando gli si mostrerà chiaramente il danno irrimediabile che arrecherebbe alla Provincia di Nuoro.

La soluzione formulata dalla prima Commissione sarebbe attuabile, ma si dovrebbe approvarla qualora i Gruppi consiliari non potessero accordarsi per un'altra soluzione.

Riferendosi all'ordine del giorno Masia, dichiara che potrebbe accettarlo con opportuni emendamenti. Si dovrebbe, cioè, sopprimere il terzo comma che si presta ad interpretazioni erronee ed è inutile; poi si dovrebbe sopprimere l'ultima parte da: «senza che lo stesso procedimento...» sino alla fine e si dovrebbe sostituirla con il seguente periodo tolto dall'ordine del giorno Piero Soggiu: «con la raccomandazione che si provveda tenendo conto delle funzionalità e della vitalità delle Province esistenti».

L'oratore conclude dichiarando di non essere contrario alla Provincia di Oristano, purchè la sua istituzione non provochi la distruzione di una Provincia già esistente.

GIUA ANGELO (D.C.) chiede di conoscere l'elenco completo delle deliberazioni che i Comuni hanno inviato al Consiglio.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, fa presente di aver con sé soltanto le risposte dei Comuni di Laconi, Villanovatulo, Genoni, Nurallao, Nuragus, Isili, Gergei, Escolca, Nurri, Orroli, Esterzili, Escalaplano. A questi Comuni era stato inviato questo telegramma dalla Giunta: «Dovendosi provvedere al riordinamento circoscrizioni provinciali Sardegna in concomitanza con l'istituzione Provincia di Oristano, Commissione all'uopo nominata dal Consiglio regionale per studiare problema desidera conoscere avviso codesta amministrazione circa eventuale passaggio codesto Comune Provincia Cagliari. Pertanto invita Signoria Vostra a sottoporre con procedura d'urgenza decisione Consiglio comunale importante questione. Prego disporre copia deliberazione consiliare pervenga questa Presidenza entro e non oltre 20 corrente mese aggiungendo che in caso

inadempienza o ritardo apposita Commissione non avrà possibilità di esaminare richiesta stessa».

Fa presente, inoltre, che ai Comuni di Bidoni, Gonnosnò, Pau, Mogorella, S. Antonia Ruinas, Simala, Tramatzu, Villanovatruschedu, Asuni, Gonnoscodina, Gonnostramatza, Mogoro, Neoneli, Nugghedu S. Vittoria, Nureci, Paulilatino, S. Nicolò Arcidano, Senis, Siamanna, Siapiccia, Sini, Uras, Villaurbana, Aritzo, Belvi, Dualchi, Noragugume, Bortigali, Desulo, Macomer, Meana Sardo, Modolo, Montresta, Tiana, Bosa, Assolo, Laconi è stato inviato quest'altro telegramma: «Dovendosi provvedere al riordinamento circoscrizioni provinciali Sardegna in concomitanza istituzione Provincia di Oristano, Commissione all'uopo nominata dal Consiglio regionale per studiare problema desidera conoscere avviso codesta amministrazione circa eventuale passaggio Comune al istituzione Provincia Oristano. Pertanto invita Signoria Vostra a sottoporre con procedura urgenza decisione Consiglio comunale importante questione. Prego disporre copia deliberazione consiliare pervenga questa Presidenza entro e non oltre 20 corrente mese».

Ai Comuni di Bonco, Bottida, Burgos, Esporlatu, Anela, Bultei, Benetutti, Nule, Alà dei Sardi, Buddusò, Olbia è stato inviato questo altro telegramma: «Dovendosi provvedere al riordinamento circoscrizioni provinciali Sardegna in concomitanza istituzione Provincia di Oristano, Commissione all'uopo nominata dal Consiglio regionale per studiare problema desidera conoscere avviso codesta amministrazione circa eventuale passaggio codesto Comune da Provincia Sassari a Provincia Nuoro. Invita pertanto Signoria Vostra sottoporre procedura urgenza decisione Consiglio comunale importante questione. Prego disporre copia deliberazione consiliare pervenga questa Presidenza entro e non oltre 20 corrente mese».

Comunica, infine, che i Comuni che non avevano risposto sono stati sollecitati.

GIUA ANGELO (D.C.) dichiara che gli risulterebbe che altri Comuni hanno risposto al telegramma della Giunta, oltre quelli citati dall'Assessore Brotzu. Chiede al Presidente di consentirgli di prendere la parola in un secondo tempo per poter prendere visione del materiale in possesso della Giunta.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) dopo aver rilevato che Dessanay e Masia hanno sostenuto che l'ordine del giorno da lui presentato nel

dicembre scorso era privo di base giuridica, osserva che questa accusa andrebbe caso mai rivolta alla maggioranza del Consiglio che ha approvato l'ordine del giorno. Dichiarò di non aver assolutamente sostenuto tesi astratte, anzi è del parere che la discussione si svolga con difficoltà proprio perchè gli avversari della sua tesi si muovono su un piano giuridico totalmente avulso dalla realtà. In realtà, un giurista dovrebbe aiutare a risolvere i casi pratici e non creare teorie avveniristiche.

Nella discussione, secondo l'oratore, è riaffiorato un problema che dev'essere risolto pregiudizialmente. Castaldi ha, infatti, affermato non essere possibile in Sardegna la costituzione di una nuova Provincia, se non attraverso una legge costituzionale. Ma non è esatto che l'articolo 43 sia frutto di un compromesso tra chi sosteneva le Province e chi vi era contrario. Nel progetto presentato alla Costituente dalla Consulta regionale, era lasciata facoltà alla Regione di istituire nuove Province. La Commissione della Costituente non toccò questa facoltà, l'assemblea invece la tolse alla Regione e la lasciò allo Stato, come ha ricordato Masia, unicamente ritenendo che non si potesse lasciare alla Regione la facoltà di istituire Province, perchè queste, in definitiva, dovevano gravare sulle finanze dello Stato. Forse taluno avversa la istituzione della quarta Provincia perchè è contrario alle Province, oppure perchè si trova imbarazzato di fronte alle difficoltà che sorgono quando si deve costituirne una nuova. E' necessario però superare subito queste perplessità, se si intende veramente andare avanti.

A Masia e a Dessanay — i quali avrebbero affermato che egli avrebbe trascurato in un precedente intervento l'articolo 43 dello Statuto speciale —, l'oratore chiarisce che rivendica alla Regione la competenza esclusiva in materia di modificazione delle circoscrizioni provinciali. Quando, però, per istituire una nuova Provincia occorre modificarne altre esistenti, la competenza esclusiva non può essere che del Parlamento. Ci si può domandare se l'istituzione della Provincia di Oristano sia condizionata allo spostamento di territori da una delle altre tre Province. Se la risposta è negativa la questione posta nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio cade, perchè muta la realtà politica che ha portato all'approvazione dell'ordine del giorno. Ma la situazione non è sostanzialmente mutata.

Vi sono due gruppi, di cui fanno parte rispettivamente i consiglieri eletti in Provincia di Sassari e la maggior parte di quelli eletti in Provincia di Nuoro. Gardu ha testè soste-

nuto la necessità di non toccare neppure un palmo della Provincia di Nuoro; d'altra parte i consiglieri sassaresi hanno sostenuto la stessa necessità per quanto riguarda la loro Provincia. Il contrasto tra i sostenitori di queste tesi può essere sanato in sede di Consiglio, perchè tutti si è concordi sulla necessità di creare la Provincia di Oristano. D'altro canto, deve intervenire il Parlamento, perchè non è possibile scindere rigorosamente la costituzione della nuova Provincia e la modificazione delle circoscrizioni esistenti. Si vorrebbe far istituire la nuova Provincia al Parlamento per poi far intervenire la Regione a compiere la necessaria modificazione. La Regione, se si accetta la tesi dell'ordine del giorno, non abdica alla sua competenza, ma può sempre intervenire nel caso che la soluzione adottata dal Parlamento non soddisfi le popolazioni interessate.

L'oratore prosegue osservando a Masia che non ci si deve meravigliare se lo Statuto sardo per le modifiche territoriali richieda un referendum, mentre per atti più importanti, quali compensi territoriali, non lo richiede affatto. L'articolo 133 della Costituzione prevede la istituzione di nuove Province e la modifica delle circoscrizioni territoriali su iniziativa dei Comuni interessati, ma naturalmente ciò non significa che la volontà dei Comuni deve essere univoca; altrimenti potrebbe deliberare la istituzione di una nuova Provincia, soltanto perchè un Comune si è dichiarato contrario. Non può preoccupare, quindi, l'incongruenza denunciata da Masia. La Consulta regionale, nonostante le accuse che le sono state mosse, aveva posto a tutti questi provvedimenti una garanzia democratica, stabilendo il dovere per la Regione di procedere al referendum. La mutilazione subita dalla disposizione proposta dalla Consulta ha fatto scomparire talune prerogative che si volevano riservare alla Regione, ma è rimasta la indicazione del referendum. E non vi è incongruenza, perchè il principio del referendum risiede nello Statuto, mentre l'altro principio della sovranità del Parlamento risiede nella Costituzione. Incongruenza vi sarebbe se in due articoli diversi della Carta costituzionale fossero sanciti due principi opposti. La Regione ha inteso realizzare una democrazia più diretta, più rispondente alla volontà delle popolazioni, e questo può tornare ad onore dei suoi rappresentanti.

Eliminate pertanto le questioni giuridiche relative all'ordine del giorno votato il 19 dicembre, l'oratore afferma che rimane solo un problema di realismo politico e di buona vo-

lontà. Il Consiglio deve procedere tenendo presente l'esigenza inoppugnabile di costituire una nuova Provincia, l'esigenza di assicurare la vitalità e la funzionalità di tutte le Province sarde e l'esigenza di non rimandare indefinitamente una decisione ormai matura. Tra l'altro, questa realistica conclusione non preclude la prospettiva di un migliore ordinamento del territorio della Sardegna in circoscrizioni provinciali o, meglio, in circoscrizioni sostanzialmente diverse da quelle provinciali.

GIUA ANGELO (D.C.) esordisce dichiarando che nessuno, quando venne approvata la prima mozione presentata da Alfredo Corrias per l'istituzione della Provincia di Oristano, prevede la fioritura di speranze che avrebbe suscitato tale approvazione. Molti Comuni che avevano chiesto da lungo tempo di tornare dalla Provincia di Nuoro a quella di Cagliari hanno ora potuto riesaminare la loro posizione ed assumere un atteggiamento deciso. Di fronte alle loro richieste non si può rimanere incerti. E' la voce degli amministratori che interpretano la volontà degli amministrati, dei contadini, dei pastori, dei piccoli commercianti che sono costretti a recarsi in un Capoluogo lontano, in tutti i sensi, dai loro villaggi. Non si possono ignorare i desideri espressi dalle popolazioni, ma non si deve neppure speculare su tale volontà, come taluno ha fatto, per creare il dissidio e il malcontento. Tali desideri sono emersi chiaramente dalla valanga delle deliberazioni dei Consigli comunali e dei telegrammi. In occasione dell'istituzione della Provincia di Oristano, si è certi che la Regione provvederà anche al totale riordinamento delle circoscri-

zioni provinciali. Sono sorti perciò i dissidi tra le Province ed i Comuni. Il Consiglio, pertanto, che è il rappresentante del popolo sardo, ha il dovere di esprimere con chiarezza e con onestà il suo punto di vista. Deve soprattutto affermare che la proposta di legge nazionale numero 11 è limitata alla istituzione della Provincia di Oristano; che tale istituzione sarà atta in base all'articolo 133 della Costituzione; che le circoscrizioni provinciali possono essere modificate in base all'articolo 43 dello Statuto; che in questo momento non si può tener conto della volontà espressa dai Consigli comunali di varie zone e, infine, che si deve attendere la legge sul referendum per procedere al riordinamento delle Province.

Si dovrebbe, peraltro, predisporre immediatamente una legge sul referendum e, soprattutto, una legge per la istituzione dei circondari, in base all'articolo 129 della Costituzione. Le popolazioni delle varie regioni dell'Isola tendono soprattutto ad ottenere nuovamente la suddivisione in circondari, che rispondono pienamente ai loro interessi.

L'ordine del giorno approvato il 19 dicembre ultimo scorso — secondo l'oratore — non può rappresentare un ostacolo per un'eventuale nuova deliberazione del Consiglio, perchè non è irrevocabile. Neppure la deliberazione della Giunta può rappresentare un ostacolo. Pertanto, gli ordini del giorno Masia e Piero Soggiu - Melis, opportunamente concordati e fusi, possono rassicurare che le aspirazioni degli oristanesi saranno soddisfatte.

La seduta è tolta alle ore 13 e 15.